

Sistema Socio Sanitario

Regione
Lombardia

ATS Insubria

Direzione Sanitaria
**DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA – SC PROMOZIONE DELLA
SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI
ONE HEALTH**

SS One Health e Flussi Informativi

Via O. Rossi n. 9 – 21100 Varese
Tel. 0332/277111

www.ats-insubria.it
protocollo@pec.ats-insubria.it

Spett.li
Comuni delle province di Varese e Como

Oggetto: Prevenzione delle allergopatie da Ambrosia – anno 2024

Si fa seguito alla nota di Regione Lombardia pervenuta in data 17/05/2024, recante indicazioni tecniche relative alle misure di contenimento della diffusione dell'infestante Ambrosia artemisiifolia.

Il polline di Ambrosia provoca allergie che colpiscono un numero sempre più elevato di persone, condizionando la comparsa di disturbi soprattutto a carico dell'apparato respiratorio. Pertanto, è importante limitare le cause che possano influire su tali patologie allergiche.

Per quanto riguarda la stagione pollinica 2023, si è riscontrato un generale cospicuo incremento dei livelli di polline rispetto al 2022. Complessivamente, da quando si è diffuso il coleottero *Ophraella communa*, introdotto accidentalmente in Lombardia nel 2013 e che si ciba preferenzialmente di Ambrosia impedendone quindi la fioritura e la produzione di polline, si è registrato un trend in diminuzione dei livelli di polline di Ambrosia. Tuttavia, negli ultimi anni si è assistito ad una diminuzione della presenza di questo insetto con un parallelo incremento della pianta e del suo polline.

Nonostante ciò, si sottolinea l'importanza delle attività di prevenzione delle allergopatie e si invita all'adozione di misure utili a rendere le attività di controllo efficaci, omogenee e uniformi sul territorio di riferimento della ATS Insubria, in particolare:

- l'adozione di provvedimenti ordinativi da parte delle Autorità Sindacali;
- la pubblicizzazione dei provvedimenti ordinativi adottati e la verifica della loro ottemperanza;
- il monitoraggio costante delle zone verdi ed incolte del territorio comunale al fine di definire zone a diverso rischio all'interno del territorio stesso ed eventuali aree che



necessitano di interventi mirati (parchi pubblici, aree di cantiere, terreni incolti, bordi stradali e massicciate ferroviarie, ecc);

- informazione della popolazione (si allega al riguardo un poster informativo in formato A3 che potrà essere diffuso nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune alla cittadinanza).

Segnalando la disponibilità a fornire ogni eventuale chiarimento o informazione che dovesse rendersi necessario, si invita a trasmettere notizia dei provvedimenti adottati allo scrivente Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (protocollo@pec.ats-insubria.it).

Ringraziando per la collaborazione, l'occasione è gradita per porgere Distinti saluti.

IL DIRETTORE SC Promozione della Salute e
Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali - One
Health (Dott. Romualdo Grande)

Documento informatico firmato digitalmente
ex D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate
sostituisce il documento cartaceo firmato in autografo

Allegati:

- *Allegato tecnico Regione Lombardia*
- *Poster informativo ATS Insubria*

Ambrosia Artemisiifolia



È una pianta annuale, infestante e molto invasiva.

Produce fiori maschili e femminili in infiorescenze distinte, portate però dalla stessa pianta: i fiori maschili producono il polline e sono i più appariscenti, essendo raggruppati in un'infiorescenza allungata di colore verde-giallastro, quelli femminili sono molto piccoli e sono situati all'ascella delle foglie.

L'ambrosia artemisiifolia si propaga solo con semi, che germogliano da marzo fino ad agosto/settembre. Cresce soprattutto sui terreni coltivati a cereali, dopo il raccolto.

I semi sono diffusi da uccelli e compost, ma anche da falciatrici e mietitrici, in particolare, quando si tagliano le strisce verdi lungo le strade, i semi vengono trasportati su lunghe distanze e popolano nuove posizioni.



Fiori di Ambrosia

ATS Insubria compie azioni di prevenzione informando i Comuni sui seguenti Metodi di Contenimento

Contenimento meccanico: va eseguito quando le piante sono nello stadio che precede la fioritura. Interventi su piante durante la fioritura sono sconsigliati perché favorirebbero una maggior dispersione del polline.

È consigliabile, quindi, eseguire due sfalci preliminari al periodo di fioritura:

1° sfalcio: Fine luglio, indicativamente nell'ultima settimana

2° sfalcio: Tra la fine della 2° e l'inizio della 3° decade di agosto.

Altri metodi di contenimento dell'Ambrosia, in alternativa agli sfalci, sono:

in ambito agricolo: trinciatura, diserbo, aratura e discatura

in ambito urbano: pacciamatura e estirpamento

Solo per le aree agricole può essere sufficiente un solo intervento nella prima metà di agosto.

Allergia

La diffusione di Ambrosia rappresenta un problema sanitario, per l'elevata capacità del polline di provocare allergia, e fitosanitario per il suo carattere infestante. I soggetti allergici lamentano, in genere, irritazione agli occhi e difficoltà respiratorie.

Sul sito ATS Insubria è possibile consultare il [bollettino pollinico](#):

La concentrazione maggiore dei pollini di Ambrosia è tra agosto e settembre.



A chi rivolgersi

Per curarsi:

- Proprio medico curante
- Ambulatori di allergologia

Per combatterla:

- Amministrazioni Comunali
- ATS Insubria - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Insubria

METODI PER IL CONTENIMENTO DI *Ambrosia artemisiifolia*

Le sperimentazioni condotte dal 2005 al 2008 e nel 2014-2015 hanno evidenziato che è possibile contenere *Ambrosia artemisiifolia* utilizzando più metodi.

La scelta del metodo da adottare si deve basare sull'osservazione in campo della pianta, il grado di diffusione e lo stadio di crescita, la tipologia del terreno su cui si deve intervenire e le attrezzature disponibili.

Per contenere la diffusione spontanea di *Ambrosia artemisiifolia*, è fondamentale evitare la permanenza di aree con suolo nudo e/o con copertura erbacea rada per periodi prolungati, soprattutto nei mesi tra aprile e luglio. Questo principio di massima è valido sia per aree incolte, abbandonate o marginali, sia per aree soggette a movimentazione di terra in relazione ad attività agricole o di cantiere.

Si ricorda che *Ambrosia artemisiifolia* è inserita nella Lista Nera ai sensi della L.R. 10/2008, Art. 1 comma 3, quale specie alloctona vegetale oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione.

Metodi applicabili sia in ambito urbano che in ambito agricolo

Sfalcio

Da prove ripetute nei primi quattro anni di sperimentazione, è emerso che è possibile diminuire il numero degli interventi rispetto ai tre previsti dall'O.R. 25522 del 1999 ed in particolare che con due sfalci, oppure con uno solo effettuato in base allo stadio di sviluppo della pianta, si ottengono risultati sostanzialmente identici a quelli ottenuti con tre sfalci e si mantiene un buon livello di contenimento anche a settembre, successivamente al periodo di picco pollinico. Ciò consente quindi anche un risparmio di risorse economiche.

Lo sfalcio risulta essere il metodo più facilmente praticabile su diverse tipologie di terreno.

Presenta generalmente un'ottima efficacia (mediamente maggiore del 97%), in quanto determina una notevole riduzione del numero di piante di *Ambrosia artemisiifolia* e di infiorescenze per pianta. I fattori determinanti il risultato degli interventi sono, oltre al tipo di macchina utilizzata e all'altezza di taglio, il numero e l'epoca degli interventi e lo stadio fenologico dell'infestante. In particolare il numero e l'epoca dei tagli necessari per ottenere un buon effetto di contenimento risente dell'andamento climatico di ogni anno e quindi dello stadio di sviluppo della pianta.

Lo sfalcio deve essere eseguito quando buona parte delle piante di *Ambrosia artemisiifolia* si trova nello stadio che precede la fioritura, cioè prima della maturazione delle infiorescenze maschili, che producono polline allergizzante. Deve essere infatti effettuato assolutamente prima dell'emissione di polline. Lo sviluppo delle infiorescenze inizia generalmente nel mese di luglio ed i picchi d'emissione di polline si verificano tra la fine di agosto ed i primi di settembre. Bisogna intervenire su piante mediamente alte 30 cm, con un'altezza di taglio più bassa possibile.

La scelta del periodo di intervento e del numero di interventi deve essere quindi fatta sulla base di un'attenta **osservazione delle condizioni in campo, intervenendo prima della fioritura.**

Seguendo questo criterio, più facilmente applicabile in **ambito agricolo**, può essere sufficiente un singolo intervento da effettuarsi nella prima metà di agosto. Eventualmente all'inizio di settembre sarebbe ancora possibile sfalciare ulteriormente se la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura successiva.

Il momento utile per lo sfalcio è indicato da una popolazione di *Ambrosia* in cui nella maggior parte delle piante appaiono gli abbozzi delle infiorescenze (1-2 cm). Se l'intervento viene programmato in base all'individuazione di questa fase, l'agricoltore dispone del tempo utile (10-15 giorni) per intervenire su tutta la superficie aziendale prima che le infiorescenze si allungino e diventino mature rilasciando polline.

Un intervento troppo tardivo sarebbe dannoso favorendo addirittura la dispersione di polline.

Cautelativamente quindi si propone di intervenire su piante con abbozzi delle infiorescenze [alcuni esempi di immagini sono disponibili sul sito di Regione Lombardia¹ e del Centro Flora Autoctona²].

Una indicazione di taglio più legata invece al **calendario**, è facilmente applicabile in **ambito urbano**, lungo i bordi/cigli stradali ed i margini delle grandi opere di viabilità in corso di costruzione e peraltro probabilmente più consona alle esigenze delle Amministrazioni Comunali.

Tale indicazione prevede due sfalci: il primo alla fine di luglio, indicativamente nell'ultima settimana, per evitare di raggiungere livelli di polline capaci di provocare allergia già nei primi giorni di agosto e quello successivo, verso la fine di agosto (alla fine della seconda decade o al massimo all'inizio della terza), per contenere i ricacci o le nuove piante sviluppatesi nel frattempo.

Inerbimento permanente

Per terreni con destinazione d'uso stabile (es. piste ciclabili, svincoli e bordure stradali/autostradali, aree limitrofe a piazzole di sosta, percorsi salute, ecc.), il contenimento di *Ambrosia* può essere assicurato dall'inerbimento delle superfici finalizzato alla realizzazione di prati stabili a bassa manutenzione (massimo 2 sfalci all'anno con rimozione della biomassa). Questo metodo presenta una efficacia del 99%. I miscugli da preferire sono quelli autoctoni ricchi di specie, in quanto è stato dimostrato che maggiore è la biodiversità del miscuglio, maggiore è l'efficacia del contenimento di *Ambrosia*. Pertanto si consiglia l'impiego di fiorume autoctono (miscuglio raccolto direttamente in natura) o miscele di sementi autoctone in purezza. In alternativa possono essere utilizzati anche miscugli commerciali di specie foraggiere per la costituzione di prati da fieno, sebbene siano in genere caratterizzati da minor ricchezza floristica.

Per un risultato ottimale, l'inerbimento deve essere effettuato nella stagione autunnale.

Trinciatura

La trinciatura può dare risultati buoni ma variabili (dall'85 al 95% di efficacia) in funzione dell'altezza dell'infestante al momento dell'intervento e del tipo di attrezzatura impiegata. Buoni risultati si ottengono con frequenze elevate di intervento. In ogni caso, indipendentemente dall'altezza è consigliabile intervenire sempre su piante con abbozzi di infiorescenze.

Diserbo

L'utilizzo degli erbicidi deve essere effettuato nel rispetto:

- del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150, "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";
- del Decreto 22 gennaio "Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150";
- della DGR X/3233 del 6 marzo 2015 "Approvazione delle linee guida per l'applicazione in Lombardia del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari";

Gli interventi erbicidi possono essere effettuati, nel rispetto della vigente normativa, con prodotti fitosanitari a base di glifosate, acido pelargonico e Flazasulfuron. Nella tabella seguente sono riportate alcune indicazioni di impiego.

Sostanza attiva	Epoca di impiego	Note
Glifosate	Ambrosia in vegetazione, intervenire preferibilmente con l'altezza della pianta tra 20 e 40 cm	- Ai sensi del Decreto del Ministero della Salute del 9 agosto 2016 è vietato l'utilizzo di glifosate nelle zone frequentate da gruppi vulnerabili così come individuate nel

¹ http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/75cf7d0b-bf07-4b0a-ace9-22113ca29e80/Volantino+ambrosia_2017.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=75cf7d0b-bf07-4b0a-ace9-22113ca29e80

² http://www.biodiversita.lombardia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=190&Itemid=850

		Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150; <ul style="list-style-type: none"> - Divieto dei prodotti fitosanitari contenenti glifosate con il coformulante ammina di sego polietossilata (verificare eventuali giacenze); - Rispettare gli impieghi di glifosate così come riportato dalla DGR XI/1376/2019.
Acido pelargonico	Ambrosia in vegetazione, intervenire preferibilmente con l'altezza della pianta tra 20 e 40 cm	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare formulazioni specifiche per gli impieghi extra agricoli; - Disponibili anche formulazioni pronte all'uso.
Flazasulfuron	Intervenire a metà aprile, oppure ad ottobre	<ul style="list-style-type: none"> - Prodotto residuale; - Utilizzare formulazioni specifiche per gli impieghi extra agricoli.

Si ricorda che tutti i prodotti fitosanitari devono essere utilizzati nel pieno rispetto delle indicazioni riportate in etichetta e che le attrezzature utilizzate per la distribuzione, in accordo con quanto previsto dalla DGR XI/1376/2019, devono essere annualmente tarate presso un centro regolarmente autorizzato.

Metodi applicabili preferenzialmente in ambito urbano

Pacciamatura

La pacciamatura presenta buoni risultati (anche il 100% di efficacia) ed è utile nel contenimento di superfici limitate. E' un metodo a basso impatto ambientale e può consentire il riutilizzo di sottoprodotti organici, come foglie, paglia, cippato di legno, corteccia triturrata; può essere effettuata anche con i residui degli sfalci effettuati precedentemente alla fioritura . Altri materiali con cui è possibile effettuare la copertura del terreno sono appositi teli in plastica.

Estirpazione

È il metodo consigliato in letteratura in caso di aree con poche piante di *Ambrosia artemisiifolia*, perché consente l'eradicazione pressoché totale dell'infestazione (ad esempio nelle zone di nuova espansione o nei prati permanenti ove si riscontra la presenza di singole piante).

Metodi applicabili in ambito agricolo

Si tratta di metodiche che danno risultati meno certi poiché implicano una maggiore accuratezza nella modalità e nella scelta dell'epoca di intervento.

Aratura e discatura (erpatura con erpice a dischi)

L'aratura e l'erpatura con erpice a dischi possono dare risultati molto buoni (dal 90 al 99% di efficacia) se praticate su suoli in tempera (cioè con un ottimale tenore di umidità) e con piante di *Ambrosia artemisiifolia* alte non più di 20 cm, per evitare che la lavorazione lasci in superficie porzioni di pianta che sono in grado di continuare a vegetare.

Analogamente al metodo del singolo sfalcio effettuato in base alla fase fenologica della pianta, l'aratura consente un buon contenimento che permette con un solo intervento anche a settembre, cioè nel periodo successivo a quello di picco pollinico.

